



Avellino, _____

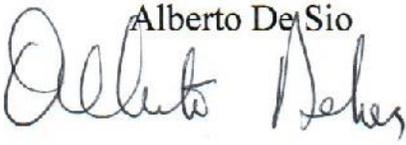
Piano Triennale di Prevenzione
della Corruzione

2021 - 2023

adottato da AIR MOBILITA' Srl

su proposta

del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Data	29.03.2021
Soggetto	Amministratore Unico
Firma	Alberto De Sio 



ISO 9001:2015 CERTIFICATO N. 1124

ISTITUTO
GIORDANO

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE
T.P. EXTRAURBANO SU GOMMA

AIR MOBILITA' S.r.l. con Socio Unico

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di A.I.R. S.p.A.

Via Fasano Z.I. loc. Pianodardine - 83100 Avellino - www.airmobilitasrl.it

C. F. e P. I.: 02977850649 - Capitale Sociale i. v.: € 3.220.000,00 - Num. REA, CCIAA: AV-196712

Tel.: 0825/2041 - Fax: 0825/204217 - e-mail: air@airmobilitasrl.it - P.E.C.: airmobilitasrl@pec.it

PARTE I

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/16 di riforma della legge 190/12 e del d.lgs. n. 33/13 è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, come risulta dall'art. 1 c. 2 bis della l. n. 190/12 e dall'art. 2 bis del d.lgs. n. 33/13, oltre al fatto che importanti disposizioni sono state, poi, introdotte con il d.lgs. n. 175/16, recante il c.d. Tusp, cui il d.lgs. n. 33/13 fa rinvio per la definizione di società in controllo pubblico, quotate e in partecipazione pubblica. Tali innovazioni normative hanno si portato l'Autorità ad aggiornare la determinazione n. 8/15 ma hanno al tempo stesso imposto alle società menzionate una rivisitazione dei sistemi di prevenzione della corruzione fino ad oggi messi in atto ed un'attenta applicazione della nuova linea guida dell'ANAC del 21/11/2017 n. 1134.

Il presente PTPCT 2021- 2023 conferma l'impostazione del precedente e l'impegno della società nella lotta alla corruzione che sarà portato avanti facendo tesoro delle indicazioni contenute nel nuovo PNA 2019 e suoi allegati, in particolare dall'allegato 1, che, ad oggi, rappresenta l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'aggiornamento PNA 2015.

A conclusione di questa premessa, appare utile riepilogare le norme in materia di prevenzione della corruzione e le deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ad oggi approvate. **Oltre alla legge 190/12, il contesto giuridico di riferimento comprende:**

- il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012”;*

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”;*

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
- il D.L. 90/2014, convertito in L. n. 114/2014, che ha ridefinito le competenze dell’Autorità anticorruzione, acquisendo le funzioni del Dipartimento di Funzione pubblica e quelle della soppressa AVCP (Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici);
- la legge del 27 maggio 2015 n. 69 rubricata *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”* che ha inasprito le pene ed esteso la punibilità agli incaricati di pubblico servizio anche per i delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A;
- il d.lgs. n. 97 del 23 maggio 2016 recante *“La revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012 n. 190 e del d.lgs. 14marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’art.7 della L. 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- la delibera Anac n. 1134 del 8/11/2017 relativa alla *“attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- il d.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, come modificato dal d.lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 (c.d. Tusp);
- **la c.d. legge “spazzacorrotti” 9/01/2019 n. 3;**
- la delibera n. 831/2016 *di approvazione del PNA 2016*;
- la delibera n. 1208 *del 22 novembre 2017 PNA 2017*;
- la delibera n. 1074 *del 21 novembre 2018 PNA 2018*;
- la delibera n. 833 del 3 agosto 2016 di approvazione della disciplina delle cause di inconferibilità/incompatibilità;
- **la delibera ANAC n. 1064 del 2 ottobre 2019 di approvazione del nuovo PNA 2019;**
- la delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 sulle *“prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/13, come modificato dal d.lgs. n. 97/16”*;
- la delibera Anac n. 1309 del 28 dicembre 2016 recante gli obblighi in materia di accesso civico;
- il Regolamento ANAC del 16/11/2016, pubblicato in G. U. n. 284 del 5/12/2016 *“sull’ esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’art. 47del d.lgs. n. 33/13, come modificato dal d.lgs. n. 97/16”*;

- il Regolamento ANAC n. 328 del 29 marzo 2017 *“sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari”*;
- il Regolamento ANAC n. 330 del 29 marzo 2017 *“sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”*;
- il Regolamento ANAC *sull’esercizio della funzione consultiva del 24/10/2018*;
- **la circolare n. 2 /2017 del Dipartimento della Funzione pubblica**;
- la Determinazione ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 sulle *“linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. n. 33/13 relativa agli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, come modificato dall’art 13 del d.lgs. n. 97/16.”*;
- **la circolare n.1 /2019 del Ministro della pubblica amministrazione**;
- **la delibera ANAC n. 586 del 26/06/2019: “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”**;
- **la delibera ANAC n. 1126 /2019 di sospensione della delibera ANAC n. 586/2019**;
- **la delibera ANAC 26/03/2019 N. 215 sulla rotazione “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, c. 1, lettera l - quater, del d.lgs. 165/2001”**;
- **la delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 recante “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”**;
- **il Decreto mille proroghe (art 1 c. 7 dl. n. 162/2019)**;
- **l’art. 1, c. 163, l. 27/12/2019 (l. di stabilità 2020) n. 160**;
- **la Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 “Linee guida in materia di codici di comportamento dei dipendenti pubblici”**;
- **la Delibera ANAC n. 25 del 15/01/20 recante “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”**;
- **la L. 11/09/2020 n. 120 di conversione del dl n. 76/20 (c.d. dl semplificazione)**;
- **la Delibera ANAC n. 1054 del 25 novembre 2020 recante l’interpretazione della locuzione “enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione” e di “svolgimento di attività professionali” di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013**;
- **la Delibera ANAC n. 1120 del 22/12/2020 “ Patti di integrità e clausole di esclusione dalla gara”**;

Il DL. 31 /12/20 n. 183 (c.d. decreto mille-proroghe).

La legge n. 190/12 e nuove strategie di prevenzione alla luce delle modifiche apportate dal D.lgs. n. 97/16 e l. n. 3/2019

La legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata in G.U. n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, è nata dall’indifferibile esigenza avvertita nel nostro Paese di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni di c.d. mala administration e dalla necessità di adeguare l’ordinamento interno agli impegni assunti a livello internazionale con la ratifica di due importanti Convenzioni, la Convenzione di Merida delle Nazioni Unite ratificata in Italia con la legge 3 agosto 2009 n. 116 e la Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d’ Europa del 27 gennaio 1999 (Convenzione di Strasburgo), ratificata in Italia con legge 28 giugno 2012 n. 110, ma, al tempo stesso, di rispondere ai costanti monitoraggi e alle continue raccomandazioni degli organi di verifica internazionale (basti pensare al rapporto redatto dal Greco, istituito in seno al Consiglio d’Europa).

Sulla scorta dell’adesione alla Convenzione di Merida è stata istituita la “ CIVIT”, poi ANAC, ad opera del D.l. N. 90/2014, cui si deve il merito di aver individuato un’unica Autorità competente a vigilare sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e sulle commesse pubbliche, dopo la soppressione dell’AVCP.

Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l’Italia fa parte, è stato quindi introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

A livello “nazionale” vi è l’Autorità Nazionale Anticorruzione con il compito di adottare un Piano Nazionale Anticorruzione, in grado di rappresentare un atto di indirizzo per tutti gli enti pubblici e assimilati, destinatari della normativa, a livello “locale”, imponendo all’interno di ciascuna amministrazione pubblica o società in controllo pubblico, o soggetti assimilati, non solo la nomina di un responsabile della prevenzione della corruzione , ma soprattutto l’impegno e il supporto da parte degli organi di indirizzo politico, dirigenti, referenti, OdV, dipendenti nella predisposizione del **PTPC** e nell’attuazione concreta delle misure di prevenzione all’interno di ciascun ente.

In tale contesto, giova, inoltre, collocare la legge 7 agosto 2015 n. 124, contenente “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, con cui il legislatore

delegante ha invitato il Governo all'adozione di numerosi decreti legislativi, per la verità si tratta di 11 provvedimenti ,concernenti svariati settori della P.A., (sul procedimento amministrativo, codice dell'amministrazione digitale, trasparenza, dirigenza pubblica, disciplina dei servizi pubblici locali ...), in modo da rendere concreta la riforma della P.A..

Tra questi provvedimenti figura il **d.lgs. n. 97/16** approvato in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della L. n. 124/15, recante *“la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza, correttivo alla L. n. 190/12 e al D.lgs. n. 33/13”*.

Nel suo complesso, il precitato decreto legislativo si pone due obiettivi: da un lato, rafforzare la trasparenza amministrativa, favorendo forme diffuse di controllo da parte dei cittadini tramite un adeguamento della normativa a previsioni e standards internazionali, dall'altro, contrastare la corruzione nella pubblica amministrazione mediante misure più efficaci.

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Riguardo alle modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/16 al d.lgs. n. 33/13, balza subito agli occhi l'eliminazione del Programma Triennale sulla Trasparenza e l'Integrità, che diventa *“sezione sulla trasparenza”* destinata ad essere inclusa nel PTPCT e **l'abrogazione dell'art. 11 recante l'ambito soggettivo di applicazione del decreto sulla trasparenza e l'introduzione, ad opera del d.lgs. n. 97/16, del nuovo art. 2bis**, che oggi contiene una elencazione dettagliata gli enti tenuti all'attuazione delle regole sulla trasparenza.

All'art. 41 del d.lgs. n. 97/16 si devono, invece, **una serie di modifiche alla L. n. 190/12** rese necessarie dalle novità introdotte dal d.l. n. 90/14, circa le competenze e le funzioni in materia di anticorruzione attribuite all'ANAC.

Al fine di coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale, sempre **all'art. 41 del d.lgs. n. 97/16** si deve l'introduzione del **c. 2 bis nell'art. 1 della L. n. 190/12**, che rappresenta - il PNA ha durata triennale e va aggiornato annualmente - *un atto di indirizzo* per le pubbliche amministrazioni, gli organismi di diritto pubblico e le imprese pubbliche di cui **all'art. 2 bis c. 2 del d.lgs. n. 33/13** ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione.

La disciplina fino ad oggi vigente era molto incentrata sul ruolo del RPC, mentre risultava del tutto assente la responsabilità per gli organi politici e sfumata quella dei dirigenti o responsabili di uffici e servizi.

La scelta di disciplinare nuovamente ruoli, compiti e responsabilità, in particolare, dell'organo di indirizzo, del RPC e dell'Organismo indipendente di valutazione è strettamente collegata ai rilievi fatti dall'ANAC già in sede di adozione della determinazione n. 12/15 in ordine al fatto che, ad avviso dell'Autorità, una delle cause della scarsa qualità dei PTPC fosse imputabile alla non chiara configurazione di compiti e responsabilità dei soggetti interni alla P.A. e, quindi, sostanzialmente, ad una mancata condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e ad un ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della politica.

Di qui, la previsione tra i compiti ricadenti in capo all'organo di indirizzo politico, della **fissazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza**, legati al mandato politico al fine di agganciare la predisposizione del piano o di misure integrative in materia di anticorruzione ad un impegno assunto dall'alto nella lotta alla corruzione, come dimostra la modifica apportata dall'art. 41 del d.lgs. n. 97/16 all' art 1 c. 8, l. n. 190/12.

Già nel 2015, l'ANAC, con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, aveva affrontato il problema dell'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati da amministrazioni pubbliche nazionali o locali e degli enti pubblici economici, in modo da orientarli nell'attuazione delle c.d. misure di prevenzione e delle regole sulla trasparenza. Una prima distinzione suggerita dalla linea guida n. 8/15, e confermata dalla recente linea guida n. 1134/17, è quella relativa **alle società in controllo pubblico e società a partecipazione pubblica non di controllo**; distinzione non meramente formale, ma che determina in modo differenziato l'applicazione della normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle amministrazioni all'interno delle due diverse tipologie di società.

Se si guarda allo spirito della normativa, che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici, l'influenza che l'amministrazione esercita sulle società in controllo pubblico è più penetrante di quello che deriva dalla mera partecipazione ad essa tramite capitale pubblico, motivo per il quale l'Autorità, in tempi non sospetti, aveva sottolineato come le società controllate sono esposte a rischi analoghi a quelli che il legislatore ha inteso prevenire con la

normativa anticorruzione del 2012 in relazione all'amministrazione controllante, ribadendo, più volte, la necessità di adottare o misure di prevenzione della corruzione integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/'01, se dotate già di un Modello, o, in caso contrario, ad adottare un piano che contenga le misure e le definisca in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.

Tuttavia, le società pubbliche e le Pubbliche amministrazioni scontano una disciplina normativa non coincidente, poiché la legge 190/2012 ed il d.lgs. n.231/2001, sebbene finalizzate alla prevenzione dei reati all'interno delle proprie strutture organizzative, evidenziano profonde differenze.

Non a caso, in particolare:

a) per il D.lgs. n. 231/'01 assumono rilevanza i reati-presupposto commessi nell'interesse o a vantaggio della Società, mentre per la L. 190/2012 assumono rilevanza anche i reati commessi in danno della stessa, allo scopo di tutelare, *tout court*, la corretta amministrazione e, quindi, anche l'immagine esterna della Società, dalla commissione di reati che si configurano quali sensori di una gestione amministrativa non ispirata ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità;

b) la L. 190/2012 persegue la finalità di prevenire, non solo l'intera gamma dei reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", *intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (Determinazione 12/2015 dell'ANAC).*

I reati presi in considerazione dalla l. 190/12 costituiscono fattispecie di reato al cui rischio sono esposte la gran parte delle società c.d. pubbliche; ovviamente, per le società nelle quali il rapporto con il servizio pubblico sia addirittura connaturato, tale rischio è amplificato sia per la necessaria costanza dei rapporti con la P.A., sia per il verosimile coinvolgimento di molteplici livelli aziendali nei suddetti rapporti.

Alla l. n. 190/12 si deve non solo l'inserimento nel d.lgs. n. 231/'01, nell'ambito del c.d. catalogo dei reati presupposto, di alcuni reati di natura corruttiva, (quali) ad eccezione del traffico di influenze illecite di cui può essere chiamata a rispondere solo la persona fisica e non quella giuridica, non essendo stato incluso questo reato nel precitato elenco, ma anche la modifica alla rubrica dell'art. 2635 c.c. che oggi finalmente disciplina la c.d. corruzione in ambito privato.

Rispetto alla fattispecie introdotta con la legge 190/12, oggi, **la legge spazzacorrotti - l. 9/01/2019 n.3, pubblicata in G.U. n. 13 del 16/01/2019 in vigore dal 31 gennaio 2019** - è intervenuta prevedendo la perseguibilità d'ufficio e non più a querela di parte sia nell'ipotesi proprio di corruzione tra privati che di istigazione alla corruzione tra privati, oltre ad un aumento delle sanzioni interdittive previste a carico di società ed enti ex d.lgs. n. 231/01.

Contesto interno - Organizzazione e classificazione delle attività

L'AIR MOBILITA' S.r.l. è nata il 26 aprile 2018, quale società conferitaria delle attività esercitate dall'A.I.R. S.p.A.. Essa assicura il collegamento, oltre che nel capoluogo Irpino, anche con 102 comuni della provincia di Avellino, con Napoli, Benevento, Caserta, Salerno – Università di Fisciano (linee interprovinciali), con Roma, Foggia e Campobasso (linee interregionali). Esercita le autolinee del Bacino Benevento e Nola-Baiano, oltre che il collegamento di Mercogliano con Montevergine mediante un impianto a fune tra i più importanti in Europa. L'Azienda percorre circa 13.200.000 chilometri all'anno, di cui km. 1.200.000 urbano, con un movimento annuo di circa 6.000.000 di persone, attraverso 33 autolinee nella Provincia di Avellino, 21 autolinee nella Provincia di Benevento, oltre 3 di competenza regionale senza contributi, nonché 4 autolinee di competenza regionale finanziata, tra cui quella di Nola. Il servizio è organizzato in quattro stabilimenti (Pianodardine, Torrette di Mercogliano, Flumeri e Benevento), le attività aziendali sono prevalentemente svolte presso lo stabilimento di Pianodardine – Avellino. La società ha per oggetto: a) la gestione e l'esecuzione del servizio di trasporto pubblico nel territorio regionale della Campania; b) l'esercizio di eventuali prolungamenti e derivazioni del servizio nonché le coincidenze e le interdipendenze con i servizi di zone limitrofe; c) lo svolgimento di qualsiasi servizio ed attività anche commerciale, funzionale o comunque sussidiaria, correlata, connessa, complementare od affine al servizio di trasporto ed alla mobilità in genere, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: 1. manutenzione e riparazione di automezzi; 2. impianto e gestione di depositi; 3. progettazione, realizzazione utilizzazione e commercializzazione di sistemi informativi per la mobilità; 4. gestione autostazioni.

Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione e relative responsabilità

- **L'Amministratore Unico**, nella persona dell'Ing. Alberto De Sio, giusta nomina

avvenuta in data 26.04.2018 con atto costitutivo di società a responsabilità limitata, per notaio Paolo Guida di Napoli – rep. 31561, racc. 14836, è l'organo di indirizzo politico cui compete l'adozione del PTPCT e dei successivi aggiornamenti, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. **L'Amministratore Unico, svolge, inoltre, dal marzo 2017, anche le funzioni di Direttore Generale a seguito della modifica dello Statuto della società, che ha comportato l'abolizione di tale figura.**

- **Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato nella persona dell'avv. Cesare De Stefano**, a capo dell'Ufficio Legale della società - giusta delibera dell'A. U. n. 006 del 17.05.2020.

Le sue funzioni sono declinate nell'art 1 c. 7 l. n. 190 /12. Nei confronti del Responsabile sono previste, nell'esercizio delle sue funzioni, le seguenti responsabilità. In caso di accertamento definitivo di un reato di corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, L. n. 190/2012, il RPCT risponde sia sul piano dirigenziale *ex art. 21, D.Lgs. 165/2001*, sia sul piano disciplinare (la sanzione non può essere inferiore alla sospensione del servizio con privazione della retribuzione da un minimo di 1 mese ad un massimo di 6 mesi, dall'art. 1, comma 13, L. n. 190/2012), per danno erariale e all'immagine della PA, a meno che non provi: i) di aver efficacemente attuato, prima del reato, il Piano; ii) di aver rispettato le prescrizioni necessarie per la redazione del Piano; iii) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Inoltre, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile risponde ai sensi dell'art. 21, D.Lgs. 165/2001, nonché per omesso controllo sul piano disciplinare, di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

- **Le posizioni organizzative e i responsabili di servizio**, in qualità di referenti del RPCT provvedono, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'attività di mappatura dei processi che consenta la individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. La mappatura consiste nella individuazione del processo, delle sue fasi e responsabilità e deve essere svolta entro il 30 novembre di ciascun anno trasmettendo al Responsabile della prevenzione la propria proposta avente ad oggetto la individuazione di nuovi processi e/o la conferma degli stessi.

Questi, nell'ambito dei Settori di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio, concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti. (comma 1-bis); provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio. **I Funzionari titolari di Posizione Organizzativa**, inoltre, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lett. c, della legge 190 del 2012, ogni sei mesi;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C;
- vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari. Rischiano di incorrere in responsabilità dirigenziale e disciplinare.

• **L' Ufficio Gestione Risorse Umane (G.R.U.)** è tenuto a:

- svolgere i procedimenti disciplinari a seguito delle segnalazioni ricevute, coordinandosi con l'A.U.;
- contribuire all'aggiornamento del Codice Etico ai sensi del D.Lgs. n. 231 e della L. n. 190/2012 già adottato dalla Società;

N.B.:

Per quanto concerne lo svolgimento delle funzioni che l'art. 1 c. 8 bis l. n. 190/12 attribuisce agli OIV nelle pubbliche amministrazioni, l'AIR MOBILITA' Srl si riserva di decidere se seguire le indicazioni dell'ANAC e procedere all'attribuzione delle stesse all'Organismo di Vigilanza o se procedere alla costituzione di un nuovo organismo, possibilità ammessa dalla stessa Autorità.

• **Tutti i dipendenti** sono tenuti a:

- Osservare le misure previste nel presente Piano;
- segnalare eventuali situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro nonché casi personali di conflitto di interessi.

I dipendenti incorrono in responsabilità disciplinare legata alla violazione delle misure di

prevenzione e al mancato rispetto del Codice Etico.

- **Tutti i soggetti esterni** che operano per il conseguimento degli scopi e degli obiettivi della AIR MOBILITA' Srl (collaboratori, consulenti, fornitori, etc.) sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nel presente Piano;
- segnalare eventuali situazioni di illecito, in base a quanto previsto dal Regolamento ANAC n. 330 del 29 marzo 2017, compilando il modello ad esso allegato.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1 comma 8 della L.190/2012, spetta alla competenza esclusiva dell'organo di indirizzo politico indicare quegli obiettivi strategici che la società nel triennio **2021 – 2023** intende adottare, prevedendoli ovviamente già per l'anno in corso **2021**.

Con delibera dell'A.U. n. 057 del 29.03.2021 sono stati fissati i seguenti obiettivi:

Prevenzione della corruzione:

- a) *Obiettivo strategico*: rafforzare la strategia di lotta alla corruzione ponendo particolare attenzione alla disciplina sul conflitto di interessi;
- b) *Obiettivo operativo*: verifica sulle situazioni di conflitto di interessi in cui versa tutto il personale come suggerito dall'ANAC nella linea guida n. 15/2019 approvata con delibera n. 494/19;

Trasparenza:

- a) *Obiettivo strategico*: rafforzare l'attività di vigilanza sulla disciplina relativa alla trasparenza alla luce delle modifiche introdotte dalla l. 120/2020 di conversione del d.l. 76/2020 (d.l. semplificazione) e della legge di bilancio per l'anno 2020 n. 160/2019;
- b) *Obiettivo operativo*: ricognizione dei procedimenti pubblicati e dei loro termini di conclusione operando una loro riduzione laddove possibile in considerazione dell'esigenza avvertita dal legislatore di accelerare le procedure amministrative in un contesto di emergenza sanitaria dovuta al COVID 19.

E' fatto obbligo, pertanto, all'organo di indirizzo politico, vigilare sul rispetto e l'attuazione dei precitati obiettivi strategici attraverso un'attività di impulso delle attività del RPCT da una parte e dei capo area e posizioni organizzative dall'altra.

La procedura di redazione del piano di prevenzione della corruzione

Dopo la redazione del piano e prima della sua approvazione, il PTPCT viene sottoposto a consultazione pubblica mediante la pubblicazione di una sua bozza e del modulo osservazioni allegato per dare la possibilità a chiunque di formulare osservazioni e conseguentemente consentire a tutti i soggetti esterni di far pervenire le proprie osservazioni su indirizzi di posta istituzionali e su modelli per l'occasione predisposti.

Le osservazioni che perverranno, anche dopo la pubblicazione sul sito web della società, verranno inserite in apposita sezione del PTPCT e serviranno per gli aggiornamenti al Piano in prosieguo.

Dopo l'approvazione, il PTPCT viene adeguatamente diffuso mediante pubblicazione definitiva nel sito istituzionale di AIR MOBILITA' Srl (Sezione "Società Trasparente/Altri contenuti/Corruzione e in Disposizioni generali/ Atti generali) e comunicazione al Personalke aziendale.

Con le medesime modalità verrà data diffusione degli aggiornamenti annuali del Piano.

La gestione del rischio

L'adozione del PTPCT è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio di corruzione. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi.

Secondo le indicazioni della L. 190/2012, la redazione del PTPCT è frutto di un processo, conosciuto come Risk Management, o Gestione del Rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui un Ente è potenzialmente o concretamente esposto e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui lo stesso opera. In tal senso, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere finalizzato alla:

- a) individuazione della totalità degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulla realizzazione delle attività poste in essere dell'ente e genera delle conseguenze di diversa natura;
- b) identificazione del grado di esposizione di un ente al rischio corruttivo.

Risulta, allora, indispensabile, l'utilizzo di una metodologia capace di intercettare e valutare in maniera corretta il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano è il frutto delle indicazioni metodologiche e dei suggerimenti presenti nell'Allegato 1 al PNA 2019.

L'anno scorso, la società ha provveduto a rifare la mappatura dei processi, scegliendo come oggetto di analisi, ai fini della valutazione del rischio, il processo analizzato nel suo complesso, provvedendo ad utilizzare solo alcuni degli indicatori considerati nel precitato allegato e di seguito riportati, al fine di ottenere un giudizio sintetico sul livello di esposizione a rischio di ciascun processo e individuare le misure di prevenzione da applicare; ha provveduto, altresì, ad aggiornare la mappatura al 30 ottobre 2020, operando una nuova valutazione dei processi mappati alla luce di nuovi indicatori.

Con il presente piano, infatti, prosegue questa attività di adeguamento al nuovo sistema di gestione del rischio di tipo qualitativo.

Tale processo di gestione del rischio comprende le seguenti fasi:

- a) mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- b) valutazione del rischio per ciascun processo;
- c) trattamento del rischio.

a) **LA MAPPATURA DEI PROCESSI**

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno della società al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dai P.N.A. Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascuna struttura facente parte dell'assetto organizzativo della società, con la richiesta espressa inoltrata a tutti i Capo AREA/P.O., concernente l'indicazione dei procedimenti, la mappatura del rischio, l'indicazione dei soggetti responsabili, analizzandone preliminarmente attribuzioni e procedimenti di competenza. Ulteriori dati di interesse sono emersi anche da taluni atti dirigenziali di organizzazione oppure reperiti nel sito istituzionale all'interno delle sezioni dedicate ai diversi Servizi. In conformità a quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015, e ribadito dal PNA 2016, la descrizione dei processi afferenti a ciascun ufficio/settore/area, è stata effettuata partendo proprio dalle c.d. "aree di rischio generali/obbligatorie indicate nell'art. 1 c. 16 della L. 190/2012 cui sono state aggiunte le aree di rischio c.d. specifiche (le quali si differenziano dalle generali, in quanto rispecchiano le caratteristiche organizzative e funzionali di ciascuna società).

In base all'allegato 1 al PNA 2019, tale attività consiste appunto nella individuazione dei processi e soprattutto nello stabilire l'unità di analisi (il processo). Dopo aver identificato i processi, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi. Il tutto è destinato a confluire in una rappresentazione grafica che rispetto al passato si caratterizza per un approccio qualitativo basato su criteri, oggi definiti "indicatori", che consentono di pervenire ad una valutazione complessiva e ad un giudizio sintetico sul livello di esposizione a rischio di un processo.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1 c. 9 della L. n. 190712 e dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. n. 231/01, la società ha effettuato un'analisi della sua realtà organizzativa per individuare in quale aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero verificare astrattamente fatti corruttivi.

A dire il vero, la descrizione dei processi parte dall'analisi dell'articolazione di uffici e servizi contenuta nell'Organigramma della società da cui si evince che l'AIR MOBILITA' Srl è dotata dei seguenti uffici:

- 1) Affari Generali - Relazioni con il pubblico - Staff tecnico specialistico A.U. e supporto al RPCT;
- 2) Ufficio Legale;
- 3) Gestione Risorse Umane, paghe e contributi, sindacale, disciplinare e formazione;
- 4) Responsabile SPP, Manutenzione II.FF., Acquisti e I.C.T.;
- 5) Ufficio Acquisti;
- 6) Ufficio Contabilità;
- 7) Ufficio Prodotti del Traffico;
- 8) Ufficio Gare e Contratti (attività in servicing);
- 9) Recupero crediti da evasione tariffaria;
- 10) Ufficio Tecnico Commerciale;
- 11) Trazione.

La descrizione dei processi afferenti a ciascun area o settore è riportata in unica griglia (**Allegato A**), insieme alla indicazione delle misure di prevenzione che la società intende attuare e dei soggetti responsabili della loro attuazione.

N.B.:

La società si impegna nel triennio 2021-2023 a completare la mappatura dei processi in essa attivi, in linea con le indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019.

b) **LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Essa si articola in tre fasi: *l'identificazione, l'analisi e la ponderazione*

L'identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. L'identificazione degli eventi rischiosi porta alla creazione del c.d. **registro dei rischi** collegati all'oggetto di analisi scelto dalla società che è il processo nel suo complesso.

L'analisi del rischio

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. L'analisi è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

L'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività, nel caso della società, la scelta è ricaduta sul processo considerato nel suo complesso.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è necessario:

- a) scegliere l'approccio valutativo,
- b) individuare i criteri di valutazione,

c) formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Scelta dell'approccio valutativo

Come precisato nell'allegato 1 al PNA 2019, l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto.

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), l'ANAC suggerisce di utilizzare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Individuazione dei criteri di valutazione

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nel presente allegato metodologico, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Di seguito si riportano alcuni indicatori:

- a) Discrezionalità: il processo è discrezionale?
- b) rilevanza esterna: il processo produce effetti diretti all'esterno della società?
- c) valore economico: qual è l'impatto economico del processo?
- d) Impatto organizzativo: il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?
- e) Impatto economico: nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenza della Corte dei Conti a carico di dipendenti o sentenze di risarcimento del danno in favore della Società per la medesima tipologia di evento corruttivo descritto?
- f) Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti.
- g) Grado di accentramento del processo decisionale.
- h) Grado e livello di formazione dei dipendenti.
- i) Grado di efficienza raggiunta sulla base del grado di soddisfacimento della utenza esterna.
- j) La trasparenza del procedimento e dei dati pubblicati.

N.B.:

Sarà, poi, necessario attribuire a ciascun indicatore un valore compreso tra “basso, medio, alto” e la misurazione del valore attribuito a ciascun criterio consentirà di svelare il livello di esposizione a rischio del processo mappato.

Una volta dato il giudizio sintetico motivazionale sul livello di esposizione a rischio dei processi, per ciascuno di essi vanno indicate le misure che si intendono attuare.

La fase c.d. di ponderazione del rischio ha l’obiettivo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi,

c) **IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l’introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto. Il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l’organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra:

- “*misure comuni e obbligatorie*” o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l’attuazione a livello di singolo Ente);
- “*misure ulteriori*” ovvero eventuali misure aggiunt
- ive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C.

Di seguito esplicate le misure di prevenzione della corruzione c.d. obbligatorie:

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	M01
Codici di comportamento	M02
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	M03
Inconferibilità - incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	M04
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (<i>pantouflage – revolving doors</i>)	M05
Whistleblowing	M06
Patti di integrità	M07
Formazione	M08

Le misure di prevenzione della corruzione obbligatorie

M01) Misura relativa alla Trasparenza

Nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera n. 1310/2016, al fine di evitare di incorrere in sanzioni, vengono indicati nel presente PTPCT, in particolare nella sezione relativa alla “trasparenza”, i nominativi dei soggetti Responsabili ed i loro uffici competenti a garantire il flusso di informazioni costante ai fini della attuazione della disciplina della trasparenza.

Ogni responsabile è altresì nominato responsabile delle pubblicazioni per i servizi di propria competenza ed è delegato all’accesso civico, per atti del proprio settore.

Di seguito sono riportati tutti i nominativi dei Responsabili della Trasparenza, che verranno altresì menzionati nella Sezione dedicata della Trasparenza Amministrativa e segnatamente:

Ufficio Contabilità – rag. Salvatore Aquino – tel. 0825/204425 – mail: contabilita@airmobilitasrl.it

Ufficio Acquisti – dott.ssa Renata Galiotta – tel. 0825/204434 – mail: acquisti@airmobilitasrl.it

Ufficio Prodotti del Traffico – sig.a Antonella Gizzi – tel 0825/204407 – mail: upt@airmobilitasrl.it

Ufficio Gare e Contratti (attività in servicing) – sig.ra Patrizia Tedesco – tel. 0825 – 204215 – mail: patrizia.tedesco@air-spa.it

AA.GG., Relazioni con il Pubblico, Staff Tecnico Spec. A.U. e Supporto al RPCT – sig. Michele Marena – tel. 0825/204214 – mail: michele.marena@airmobilitasrl.it

Gestione Risorse Umane, Paghe, Sindacale, Disciplinare e Formazione – dott. Michele De Iasi – tel. 0825/204222 – mail: michele.deiasi@airmobilitasrl.it

Legale, RPCT - avv. Cesare De Stefano – tel. 0825/204230 – mail: legale@airmobilitasrl.it

Recupero crediti da evasione tariffaria – dott. Antonio Carpentieri – tel. 0825/204422 – mail: air@airmobilitasrl.it

Manutenzione Impianti Fissi – Servizio Protezione e Prevenzione – Acquisti e I.C.T. - ing. Carmine Alvino – tel. 0825/204315 – mail: carmine.alvino@airmobilitasrl.it

Ufficio Tecnico Commerciale – ing. Serenella Matarazzo – tel. 0825/204419 – mail: utc@airmobilitasrl.it

Trazione – geom. Antonio De Luca – tel. 0825-204442 – mail: officina@airmobilitasrl.it

La società ha provveduto all'aggiornamento della modulistica allegata al Regolamento sull'accesso civico adottato dalla società in virtù della entrata in vigore del d.lgs. n. 101/18 di adeguamento del Codice privacy al Reg. Ue 2016/679, ed è in procinto di attivare un registro informatico per monitorare le istanze di accesso. Per tali motivi si impegna ad avviare nel **II semestre dell'anno** una verifica a campione delle istanze di accesso pervenute e dei relativi esiti attraverso il registro informatico istituito. Utili appaiono le indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA fornite dal Dipartimento della funzione pubblica disponibili su www.foia.gov.it

Azioni da intraprendere

2021: attivazione di un sistema di verifica a campione sulle istanze pervenute e sui relativi esiti

2022: aggiornamento del registro informatico

2023: implementazione della misura per sopravvenute novità normative

M02) Il Codice di comportamento

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa. L'articolo 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniquale volta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. **La società, in considerazione della entrata in vigore della linea guida n. 177/20, si impegna ad adottare un Codice di Comportamento integrativo del Codice Nazionale entro e non oltre il mese di giugno 2021. Le PO relazioneranno sul rispetto del codice a partire dal II semestre dell'anno.**

Azioni da intraprendere

2021: Adozione di un Codice di Comportamento in linea con la linea guida n. 177/20

2022: adozione di una nuova modulistica relativa alle situazioni di conflitto di interessi per il dipendente, segretario, presidente e commissari di gara

2023: obbligo per le PO di comunicare i rapporti di debito e credito degli ultimi 3 anni a partire dal primo semestre dell'anno

M03) Misura relativa alla dichiarazione connessa al conflitto di interessi

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 e l'art. 6 bis della l. n. 241/90 prevedono l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*" nonché quelle in cui si manifestino "*gravi ragioni di convenienza*" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto. La società si impegna ad acquisire entro 30 giorni dalla entrata in vigore del Codice di Comportamento, le comunicazioni relative ai rapporti di debito e credito degli ultimi tre anni delle PO e ad attivare un

sistema di verifica procedendo su almeno 2 delle dichiarazioni acquisite tramite il meccanismo del sorteggio.

In attuazione dell'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, ed art. 6 bis della legge 241/90 **è inserita, in ogni procedimento, la seguente dichiarazione:**

“Il sottoscritto responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza di conflitto di interessi, allo stato attuale, in relazione al citato procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e della Misura M03) del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023”.

E' fatto obbligo al responsabile del procedimento estensore del provvedimento di comunicare ogni eventuale modifica relativa al mutamento della situazione di conflitto di interesse anche se avvenuta al termine del procedimento.

Analogamente, nelle deliberazioni, prima della parola “delibera” dovrà essere inserita la seguente clausola:

“ravvisata la propria competenza all'adozione del presente atto ed attestata l'insussistenza di qualsivoglia conflitto, anche potenziale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 bis, l. n. 241/90 e dell'analoga misura di prevenzione contenuta nel PTPCT 2021- 2023”

La società si impegna, altresì, a verificare a campione su base semestrale e mediante il sorteggio il rispetto delle misure nelle propositive e nelle deliberazioni adottate dalla società.

Azioni da intraprendere:

2021: Inserimento di una clausola di stile sul conflitto di interessi, ricavabile dall'art 6 bis della l. n. 241/'90, in tutti i procedimenti e le deliberazioni e verifica a campione semestrale da parte del RPCT;

2022: Adozione di un modulo ad hoc per consulenti e collaboratori in linea con la delibera n. 1054/20 e di nuove dichiarazioni per coloro che sono coinvolti nelle procedure di gara e verifica a campione sulle dichiarazioni pervenute tramite il meccanismo del sorteggio sul almeno 3 dichiarazioni.

2023: implementazione della misura

M04) Misura relativa alle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità

I concetti di inconferibilità ed incompatibilità sono indicati nella disciplina speciale (D.lgs. n. 39/13), intendendosi per **“inconferibilità”** la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli

incarichi dirigenziali o di vertice amministrativo a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ovvero a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; per **“incompatibilità”** si intende l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Con delibera n. 833/2016, l’ANAC ha regolamentato il procedimento sanzionatorio che il RPCT è tenuto ad aprire nei confronti dell’organo che ha conferito l’incarico, che rischia, previo accertamento del dolo o della colpa, **una sanzione inibitoria** pari al divieto di conferire per 3 mesi incarichi dello tipo di quello rispetto al quale è emersa, nonostante la dichiarazioni di insussistenza, una causa di inconferibilità. La contestazione va fatta anche a colui che ha reso la dichiarazione per verificarne la buona o mala fede.

In caso di mancate contestazioni, l’ANAC avoca a sé i poteri del RPCT e quest’ultimo è tenuto ad attenersi negli adempimenti a quanto indicato dall’ANAC, con il rischio di incorrere in contestazioni di carattere penale per non aver fatto le dovute contestazioni.

Nel caso particolare delle società pubbliche, per gli amministratori, come definiti dall’art. 1 c. 2 lett. l), le condizioni ostative al *conferimento* sono specificate dalle seguenti disposizioni del D.lgs. n. 39/13: art. 3 c. 1, lett. d); art 7; invece, per i dirigenti si applica l’art. 3 c. 1 lett. c); cui va aggiunta, in caso di società in controllo pubblico “indiretto”, anche l’ipotesi contemplata dall’ art 11 c. 11 del d.lgs. n. 175/16.

Le situazioni di *incompatibilità* per gli amministratori, sono indicate negli artt. 9, 11e 13 del d.lgs. n. 39/13; per i dirigenti trova applicazione l’art. 12, relativo all’incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali. A queste ipotesi di incompatibilità, si aggiunge quella prevista dall’art 11 c. 8 del d.lgs. n. 175/2016, in base al quale *“Gli amministratori della società in controllo pubblico non possono essere dipendenti della amministrazione pubblica controllante o vigilante. Qualora siano dipendenti della controllante, in virtù del principio di onnicomprensività*

della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al c. 6, hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza". Alla delibera n. 833/16 ha fatto seguito il Regolamento di vigilanza n. 328 del 29 marzo 2017 con cui l'ANAC ha disciplinato i suoi poteri di intervento in materia.

Azioni da intraprendere:

2021: adozione di una direttiva ad hoc per far comprendere quali sono i soggetti su cui ricade l'obbligo di rilasciare comunicazioni e dichiarazioni in base al dpr n. 62/13, art 6 bis, l. n. 241/'90;

2022: aggiornamento della modulistica relativa ai consulenti, seguendo le indicazioni contenute nella delibera n. 1054/20 ANAC;

2023: implementazione della misura.

M05) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (pantouflage)

La misura è disciplinata nell'articolo 53, comma 16-ter, del d.lgs n. 165/2001, il quale prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

La misura mira a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo il dipendente possa, sfruttando il ruolo che ricopre all'interno della società, precostituirsi situazioni lavorative al fine di poter poi, una volta concluso il rapporto con l'amministrazione, ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti.

Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico pubblico per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di

pubblico impiego. Ne deriva che “i dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali non possono svolgere in detto periodo attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione o dell’ente, svolta attraverso i medesimi poteri”.

Per attività lavorativa o professionale deve intendersi *“qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i soggetti privati, mediante l’assunzione a tempo determinato o indeterminato o l’affidamento di incarico o consulenza da prestare in loro favore”*.

Per “poteri autoritativi e negoziali” si intendono i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l’acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari, atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato di contrattare con la P.A interessata per 3 anni successivi e sono tenuti a restituire compensi eventualmente percepiti.

Per tali motivi, negli atti di gara è inserito:

1) l’obbligo di autocertificazione, da parte dei concorrenti di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti. L’obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall’Autorità in attuazione del d.lgs. 50/2016, recante il codice dei contratti pubblici.

2) Analogo obbligo dovrà essere previsto dai Dirigenti, con apposita clausola da inserire nei contratti stipulati;

3) Infine, la società come misura di prevenzione “ulteriore” introduce l’obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma .

La norma trova applicazione:

a) ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all’art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, compresi i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo

b) Ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/13 come indicato nell' art 21 del medesimo decreto.

Azioni da intraprendere:

2021: predisposizione di una nota sul rispetto del divieto;

2022: predisposizione di un' autodichiarazione da far firmare al dipendente all'atto della cessazione del rapporto di lavoro e avvio dal secondo semestre dell'anno di attività di verifica sulle dichiarazioni acquisite a cura del RPCT;

2023: implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative.

M06)

Misura relativa alla tutela del segnalatore anonimo

In Italia, la prima disciplina sul whistleblowing è stata introdotta con la **legge 190/2012** (c.d. legge "Severino"), che ha inserito l'art. 54-bis nel corpo del Testo unico del pubblico impiego (d.lgs. 165/2001), prevedendo un regime di speciale tutela del dipendente pubblico che segnalava all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o ancora all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ovvero riferiva al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui era venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, "al fine di incentivare i medesimi dipendenti a denunciare gli illeciti rilevanti partecipando all'emersione dei fenomeni di corruzione e di mala gestio". La disciplina è stata integrata dal **decreto legge 90/2014**, convertito nella legge 114/2014, che ha modificato l'art. 54-bis, introducendo l'ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni. Da allora, l'ANAC è chiamata a gestire non solo le segnalazioni provenienti dal suo interno, ma anche quelle derivanti da altre amministrazioni pubbliche.

Al termine di un lungo e travagliato iter legislativo, il 30 novembre 2017 è stata approvata la **legge 179/2017** recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*". La legge in parola introduce quindi un sistema binario, prevedendo una tutela sia per i lavoratori del settore pubblico sia per i lavoratori del settore privato. Il provvedimento mira a incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione di pratiche illegali realizzate all'interno di enti pubblici e privati.

Tra gli aspetti più salienti della novella (L. 29/12/2017 n. 179) si segnalano:

- un ampliamento della tutela al dipendente di un ente pubblico economico o di un ente privato sottoposto a controllo pubblico.

- il RPCT diventa unico destinatario della segnalazione.

La norma ha cassato l'obbligo di segnalazione "al proprio superiore gerarchico", circostanza più volte riportata nei Piani di prevenzione degli enti pubblici che, quand' anche attuativi della legge, in realtà mostravano l'inefficacia del coordinamento normativo atta a tutelare la segretezza della segnalazione con la tutela del bene della vita e del buon andamento dell'azione amministrativa.

L'aver previsto solamente l'RPCT, l'A.G. e l'Autorità contabile non fa che assomigliarla ad una vera e propria denuncia per la quale le leggi ordinarie già ne garantivano la tutela.

- E' prevista la nullità per ogni atto discriminatorio posto in essere dall'amministrazione pubblica nei confronti del segnalante. Il dipendente che segnala fatti di reato di cui sia venuto a conoscenza e fuori dei casi di calunnia, "non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa", cosicché il provvedimento dispone 2 accorgimenti che riguardano sia la tutela dell'identità del dichiarante sia la procedura di segnalazione del fatto di reato. Ecco perché la legge ammette la tutela di cui all'art 329 c.p. e l'obbligo di riservatezza nella segnalazione alla Corte dei Conti finché non sia chiusa la fase istruttoria, al pari di ciò che accade per le azioni disciplinari.

- Previsione di sanzioni salatissime in capo a colui che ha adottato la misura discriminatoria (da 5.000 a 30.000);

- Previsione di sanzioni salatissime in caso di mancato svolgimento da parte del RPCT di un'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute (da 10.000 a 50.000);

- Inversione dell'onere della prova in capo alla società, tenuto a provare che la misura ritorsiva adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione.

Le tutele previste dalla legge per chi fa la segnalazione non sono offerte in caso di accertata responsabilità penale per calunnia o diffamazione.

In linea con quanto stabilito dalla legge di attuazione, ANAC, sul proprio portale, con 2 distinti comunicati nel 2018, ha reso operativa **l'applicazione informatica whistleblower** per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti. In particolare, l'Autorità ha

adottato il sistema di segnalazione crittografato, per tutelare la posizione del dipendente che denuncia fatti di reato.

In alternativa, vi è la possibilità di accreditarsi presso la piattaforma whistleblowingPA messa a disposizione in maniera gratuita da Transparency International (un'organizzazione non governativa).

Al fine di rafforzare il sistema di tutele dell' "informatore" che, spesso può essere indotto a non segnalare eventuali violazioni per **timore di subire ripercussioni** nella sua sfera lavorativa o personale, l'Unione europea ha adottato la direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, destinata ad essere recepita in Italia entro il 2021.

In attuazione della l. n. 179/17 art 1 c. 5, **l'ANAC ha provveduto ad adottare le linee guida in materia** che ancora ad oggi sono in consultazione e lo resteranno a lungo in considerazione del fatto che l'Italia deve recepire la direttiva europea e, nel frattempo, **dal 3 settembre 2020 è in vigore il nuovo Regolamento** con cui l'Autorità ha provveduto a modificarne l'intera struttura al fine di esercitare il potere sanzionatorio in maniera più celere ed efficiente e per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle PP.AA.

Il regolamento disciplina quattro tipologie di procedimento:

- il procedimento di gestione delle segnalazioni di illeciti (presentate ai sensi del co. 1 dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001);
- il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'avvenuta adozione di misure ritorsive (avviato ai sensi del comma 6 primo periodo dell'art. 54-bis);
- il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'inerzia del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nello svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni di illeciti (comma 6 terzo periodo dell'art. 54-bis);
- il procedimento sanzionatorio per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni (comma 6 secondo periodo dell'art. 54-bis), ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle stabilite dalle linee guida ANAC e conseguente applicazione delle relative sanzioni.

Il regolamento ha anche cura di indicare un ordine di priorità di gestione delle segnalazioni e comunicazioni ricevute, le quali saranno evase dall'ANAC secondo la gravità delle violazioni riferite e la reiterazione delle stesse (art. 7).

In linea con le indicazioni della L. n. 179/17, l'AIR MOBILITA' Srl ha provveduto ad implementare un indirizzo di posta elettronica dedicato che tutela l'anonimato e la riservatezza della segnalazione.

Azioni da intraprendere

2021: avvio di percorsi formativi sulla l. n. 179/17 per dipendenti e PO;

2022: adozione di un Regolamento da parte della società a seguito di recepimento della direttiva UE;

2023: Implementazione della misura.

M07) Adozione patto di integrità

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, co. 17, della l. 190/2012, di regola, predispongono e utilizzano protocolli di legalità o patti d'integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e, in forza di tale azione, ad assicurare il pieno rispetto dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa (ex art. 97 Cost.) e dei principi di concorrenza e trasparenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici.

Si tratta, in particolare, di un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario e condizionante la partecipazione delle imprese alla specifica gara, finalizzate ad ampliare gli impegni cui si obbliga il concorrente, sia sotto il profilo temporale - nel senso che gli impegni assunti dalle imprese rilevano sin dalla fase precedente alla stipula del contratto di appalto - che sotto il profilo del contenuto - nel senso che si richiede all'impresa di impegnarsi, non tanto e non solo alla corretta esecuzione del contratto di appalto, ma soprattutto ad un comportamento leale,

corretto e trasparente, sottraendosi a qualsiasi tentativo di corruzione o condizionamento dell'aggiudicazione del contratto.

La Corte di Giustizia Europea nella sentenza C-425/14 ha affermato che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti. Inoltre, poiché tale obbligo incombe su qualsiasi candidato od offerente indistintamente, lo stesso non viola il principio di non discriminazione.

Di qui, la precisazione dell'ANAC nel PNA 2019, in ordine al fatto che i patti di integrità potrebbe essere utilizzati per rafforzare alcune prescrizioni, in particolare, costringere i privati al rispetto dei codici di comportamento dell'ente, del divieto di pantouflage e della disciplina sul conflitto di interessi

Nelle Linee guida adottate dall'Autorità con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici, L' ANAC ha, infatti, suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente alla dichiarazione originaria.

È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti.

Per tali motivi, la società ha aggiornato il Patto di Integrità e si impegna ad attivare un sistema di verifica in ordine al rispetto della misura tramite attestazione da parte delle PO nelle determine a contrarre del patto e con dichiarazione in ordine all'osservanza della misura in sede di report infrannuali.

Azioni da intraprendere

2021: attivazione un sistema di verifica semestrale e a campione tramite il meccanismo del sorteggio, in ordine al rispetto della misura da parte delle PO nelle determine a contrarre e con dichiarazione in ordine all'osservanza della misura in sede di report infrannuali.

2022: implementazioni delle verifiche anche al fine di verificare il divieto di pantouflage da parte di soggetti privati

2023: aggiornamento del patto di integrità per sopravvenute novità normative

M08) Formazione

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il piano triennale di formazione e il P.T.P.C.

La formazione costituisce elemento basilare e ruolo strategico nella qualificazione e mantenimento delle competenze, considerata come misura essenziale tanto dal PNA 2015 quanto dalla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016).

Trattandosi di formazione obbligatoria non rientra nei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 13, del Dl 78/2010 come confermato dalla giurisprudenza contabile della Corte Conti Emilia Romagna – Deliberazione n. 276/2013 (ex multis Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia n. 106/2012). La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il piano triennale di formazione e il P.T.P.C.

La formazione costituisce elemento basilare e ruolo strategico nella qualificazione e mantenimento delle competenze, considerata come misura essenziale tanto dal PNA 2015 quanto dalla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016).

La società si impegna alla adozione di un piano di formazione annuale e triennale con percorsi di formazione sui temi della legalità, anticorruzione, trasparenza e privacy ma anche con percorsi specifici per il personale che si trova ad operare in aree a rischio, entro e non oltre il 30 giugno 2021/2022/2023. **La verifica sul rispetto della misura verrà fatta prendendo in considerazione le attività che saranno deliberate nel piano di formazione della società.**

Rappresentazione grafica della programmazione delle misure di prevenzione descritte

Misura proposta	Tempi di Realizzazione 2021 2022 2023	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
M01) La trasparenza	<p>2021: attivazione di un sistema di verifica a campione sulle istanze pervenute e sui relativi esiti</p> <p>2022: aggiornamento del registro informatico</p> <p>2023: implementazione della misura per sopravvenute novità normative</p>	AA.GG.	N. di accessi pervenuti alla società/esiti delle istanze
M02) Il codice di comportamento	<p>2021: Adozione di un Codice di Comportamento in linea con la linea guida n. 177/20</p> <p>2022: adozione di una nuova modulistica relativa alle situazioni di conflitto di interessi per il dipendente, segretario, presidente e commissari di gara</p> <p>2023: obbligo per le PO di comunicare i rapporti di debito e credito degli ultimi 3 anni a partire dal primo semestre dell'anno</p>	GRU	Numero di dichiarazioni acquisite/numero di dichiarazioni pervenute
M03) Il conflitto di interessi	<p>2021: Inserimento di una clausola di stile sul conflitto di interessi ricavabile dall'art 6 bis della l. n. 241/'90 in tutte le determinazioni e deliberazioni e verifica a campione semestrale da parte del RPCT</p> <p>2022: Adozione di un modulo ad hoc per consulenti e collaboratori in linea con la delibera n. 1054/20 e di nuove dichiarazioni per coloro che sono coinvolti nelle procedure di gara e verifica a campione sulle dichiarazioni</p>	RPCT	N. di procedimenti con clausola di stile ex l. n. 241/'90/ N. di Dichiarazioni pervenute/N. di dichiarazioni acquisite e verificate

	<p>pervenute tramite il meccanismo del sorteggio su almeno 3 dichiarazioni.</p> <p>2023: implementazione della misura</p>		
<p>M04) Le cause di inconferibilità / incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/13</p>	<p>2021: adozione di una direttiva ad hoc per far comprendere i soggetti su cui ricade l'obbligo di rilasciare comunicazioni e dichiarazioni in base al dpr n. 62/13, art 6 bis, l. n. 241/'90</p> <p>2022: aggiornamento della modulistica relativa ai consulenti, seguendo le indicazioni contenute nella delibera n. 1054/20 ANAC</p> <p>2023: implementazione della misura</p>	RPCT	<p>N. di dichiarazioni acquisite/ N. di dichiarazioni verificate</p>
<p>M05) L'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro c.d. pantouflage</p>	<p>2021: predisposizione di una nota sul rispetto del divieto;</p> <p>2022: predisposizione di un'autodichiarazione da far firmare al dipendente all'atto della cessazione del rapporto di lavoro e avvio dal secondo semestre dell'anno di attività di verifica sulle dichiarazioni acquisite a cura del RPCT;</p> <p>2023: implementazione della misura per sopravvenute modifiche normative.</p>	GRU	<p>N. di dichiarazioni acquisite/n. di dipendenti cessati dal lavoro /N. di gare svolte nell' anno e contratti stipulati</p>
<p>M06) Il whistleblowing</p>	<p>2021: avvio di percorsi formativi sulla l. n. 179/17 per dipendenti e PO</p> <p>2022: adozione di un Regolamento da parte della società a seguito di recepimento della direttiva UE</p> <p>2023: Implementazione della misura</p>	RPCT	<p>Numero di segnalazioni istruite/numero di segnalazioni pervenute</p>

M07) Il Patto di integrità	<p>2021: attivazione un sistema di verifica semestrale e a campione tramite il meccanismo del sorteggio, in ordine al rispetto della misura da parte delle PO nelle determine a contrarre e con dichiarazione in ordine all'osservanza della misura in sede di report infrannuali.</p> <p>2022: implementazioni delle verifiche anche al fine di verificare il divieto di pantouflage da parte di soggetti privati</p> <p>2023: aggiornamento del patto di integrità per sopravvenute novità normative</p>	Ufficio Gare	Patti di integrità sottoscritti nell'arco dei 6 mesi/anno
M08) La formazione	La verifica sul rispetto della misura prendendo in considerazione le attività che saranno deliberate nel piano di formazione della società per ciascun anno	GRU	N. di partecipanti ad un determinato corso su numero dei dipendenti interessati

Monitoraggio e Riesame delle misure di prevenzione

Monitoraggio e riesame sono, in realtà, due attività diverse anche se strettamente collegate.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola l'amministrazione e dovrà essere realizzato sulla totalità delle misure di prevenzione programmate all'interno del PTPCT.

Alla luce delle indicazioni contenute nel PNA 2017 che puntava proprio sull'attività di verifica delle misure di prevenzione descritte nei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il RPCT, in virtù delle precisazioni contenute anche nell'allegato 1 al PNA 2019, si impegna, con

cadenza semestrale, a predisporre note ad hoc su ciascuna delle misure di prevenzione descritte, al fine di garantire un'attenta verifica in termini di efficacia delle stesse, in modo da addivenire ad un loro annuale riesame. Infatti, gli esiti del monitoraggio effettuato sulle misure di prevenzione descritte nel PTPCT 2021-2023 rappresenteranno contenuto necessario nel PTPCT 2022- 2024.

Nel prospetto che segue sono riportate le attività di monitoraggio relative agli adempimenti del PTPCT 2020 – 2022.

ATTIVITA' DEL RPCT	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Nota in data 12.05.2020	Monitoraggio termini procedimentali
Nota in data 15.06.2020	Monitoraggio proroghe contrattuali e rispetto patto integrità
Nota in data 23.06.2020	Monitoraggio termini procedimentali (2)
Nota in data 10.09.2020	Monitoraggio rispetto patto integrità
Nota in data 23.11.2020	Monitoraggio divieto di pantouflage
Nota in data 11.01.2021	Monitoraggio conflitti d'interesse
Nota in data 10.03.2021	Controllo veridicità dichiarazioni inconfiribilità e incompatibilità titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo
Nota in data 10.03.2021	Monitoraggio istanze accesso civico
Nota in data 12.03.2021	Richiesta Casellario Giudiziale A.U.

PARTE II

La nuova Trasparenza Amministrativa

La riforma della normativa sulla trasparenza operata con il D.lgs. n. 97/2016, che ha modificato parte del D.lgs. n. 33/2013 e della L. 190/2012, mira ad introdurre in Italia un vero e proprio *Freedom of Information Act* (FOIA), in analogia a quanto fatto nei Paesi del Nord Europa ed anglosassoni, richiedendo un profondo ripensamento delle modalità operative e mettendo la trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione al centro della propria attività.

L'elemento più rilevante della riforma, tale da indurre le amministrazioni a modificare organizzazione e comportamenti, consiste nel c.d. ampliamento per quanto concerne i casi di ricorso all'accesso civico, che diviene diritto di ogni cittadino di pretendere la pubblicazione nei siti istituzionali degli atti e delle informazioni da rendere obbligatoriamente pubblici e ottenere gratuitamente l'accesso a dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art 2 bis, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (art 2 c. 1, d.lgs. n. 33/13). Ne deriva che, le società pubbliche, nei limiti indicati dall' art 2 bis, sono tenute ad attuare la disciplina sulla trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all' interno del proprio siti sia garantendo l'accesso civico "semplice" e "generalizzato" a dati, documenti detenuti dalla società e relativi all' organizzazione e all'attività svolte. A tal proposito, l'AIR MOBILITA' Srl, in considerazione delle indicazioni contenute nella linea guida ANAC n. 1309/16 in tema di accesso civico, si è dotata di **un Regolamento**, che consente di distinguere le 3 tipologie di accesso di cui ad oggi può usufruire l'utente: accesso civico "semplice", "generalizzato" e documentale ex l. n. 241/'90 e di un registro degli accessi.

Gli obblighi di pubblicazione ricadenti sulla società

- **Ambito oggettivo di applicazione** - Mediante la sostituzione dell'art. 2, comma 1, è stato ridefinito ed ampliato l'ambito oggettivo del D.lgs. n. 33/2013, non più limitato alla sola individuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza delle P.A., ma volto ad assicurare la libertà di accesso (cd. Accesso civico), da parte di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle P.A., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati

giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati . In base a quanto previsto dall' art 1 c. 9, lett. f) della L. n. 190/12 e dall' art 7 bis c. 3 del d.lgs. n. 33/13, la società curerà anche la pubblicazione di dati ulteriori, espressione delle caratteristiche strutturali e funzionali della stessa.

- ***Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 10)*** – E' stata prevista la soppressione dell'obbligo, per le P.A., di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ("PTTI"), demandando a ciascuna P.A. il compito di indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ("PTPC"), i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.
- ***Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12)*** - Si amplia il novero dei dati di carattere normativo e amministrativo generale oggetto di pubblicazione obbligatoria ai documenti strategico gestionali e ai riferimenti normativi su organizzazione e attività , oltre ai codici di condotta codice etico dell' Ente pubblico.
- ***Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali (art. 14)***

In linea di continuità con quanto previsto dalla determinazione n. 8/15, i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, direzione o governo, sono tenuti a pubblicare i dati di cui al c. 1 , lettere da a) ad f). L' obbligo afferisce tutti i componenti degli organi titolari di poteri di indirizzo generale con riferimento all' organizzazione e all' attività della società cui sono preposti e della quale definiscono obiettivi e programmi da attuare, verificando la rispondenza dei risultati dell' attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Il riferimento è al consiglio di amministrazione o ad altro organo con funzioni equivalenti. Quanto alla dirigenza, occorre distinguere la posizione dei direttori generali richiamata dall' art 12 della l. n. 441/1982 cui l' art 14 rinvia dotati di poteri decisionali a cui compete l' adozione di atti di gestione, da quella della c.d. dirigenza ordinaria che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e gestione,

affidati, invece, all' organo di indirizzo o alla direzione generale. Per tali motivi, ai primi si considerano applicabili gli obblighi di trasparenza indicati all' art 14 c. 1, lett. da a) ad f), mentre, ai dirigenti ordinari, troveranno applicazione solo gli obblighi declinati al c. 1, lett. da a) ad e), risultando esclusa per questi ultimi la pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali di cui alla lett. f).

N.B.:

- Nel 2019, l'art 1. c. 7 dl n. 162/2019 (c.d. decreto mille proroghe) prova a fornire una soluzione definitiva alla vicenda innescata dalla dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 14, comma 1-bis, nella parte in cui estendeva anche ai dirigenti non appartenenti ai vertici massimi delle amministrazioni statali scelti per via fiduciaria gli obblighi pubblicitari, disposta con la sentenza della Consulta 20/2019.
- In considerazione del fatto che dopo tale sentenza urge l'intervento del Parlamento per riordinare il sistema, nelle more dell' adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Consulta 20/2019, lo schema di decreto ha stabilito che ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e ai titolari di incarichi dirigenziali non si applicano le sanzioni previste dagli articoli 46 e 47 del d.lgs. n. 33/2013 per la mancata pubblicazione dei dati. Tra questi provvedimenti, il dl milleproroghe n. 162/19 ha demandato ad un **regolamento** delegato di delegificazione la specificazione dei dati, che le pubbliche amministrazioni e i soggetti a vario titolo partecipati di cui di cui all' articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. 33/2013, devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese i funzionari incaricati nelle posizioni organizzative ad essi equiparate, nel rispetto di due criteri: il primo è la graduazione degli obblighi di pubblicazione, funzionale al rilievo esterno dell' incarico svolto al livello di potere gestionale e decisionale esercitato correlato all' esercizio della funzione dirigenziale; il secondo è che i dati patrimoniali siano oggetto esclusivamente di comunicazione all' amministrazione di appartenenza. Tuttavia, in considerazione dell'emergenza sanitaria che ha investito il nostro Paese, ha portato il legislatore, con l'art. 1 c. 16 del dl n. 183 del 31 /12/2020 a prorogare al 30 aprile 2021 l'adozione del

Regolamento che stabilirà i nuovi obblighi di pubblicazione. Per tali motivi, fino al 30 aprile 2021 la mancata pubblicazione dei dati non costituisce causa di responsabilità dirigenziale e non si applicano le relative sanzioni.

- **Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate (art. 15 bis)** – Sussiste l’obbligo, per le società a controllo pubblico ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e loro controllate, di pubblicare, entro 30 giorni dal conferimento, i dati relativi agli incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali. La pubblicazione di tali informazioni è condizione di efficacia per il pagamento, ed in caso di omessa o parziale pubblicazione sono soggetti al pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta sia il soggetto responsabile della mancata pubblicazione che il soggetto che ha effettuato il pagamento. In particolare, vanno pubblicati: oggetto della prestazione, ragione dell’incarico, durata dell’incarico, compenso, curriculum vitae e procedura di selezione utilizzata per la scelta del contraente.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati (art. 32)** - Si estende ai gestori di pubblici servizi l’obbligo di pubblicazione della carta dei servizi o del documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.
- **Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 37)** - E’ stato sancito l’obbligo per le P.A. e le stazioni appaltanti di pubblicare:
 - a) i dati di cui all’art. 1, comma 32 della L. 190/2012. Tale obbligo può intendersi assolto mediante l’invio di tali dati alla banca dati delle P.A. ex art. 2 del D.lgs. n. 229/2011, relativamente alla parte “lavori”;
 - b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 50/2016.

La norma non contiene un’indicazione puntuale di atti ma rinvia genericamente agli “atti” del nuovo Codice, imponendo alle stazioni appaltanti un’attività complessa di enucleazione delle diverse tipologie di atti da pubblicare, con possibili difformità di comportamento.

- **Responsabile per la trasparenza (art. 43)** - In conseguenza della soppressione dell'obbligo di redazione del PTTI, viene modificato anche l'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, che individua i compiti del responsabile per la trasparenza. Si estende inoltre ai dirigenti responsabili della P.A. il compito di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

A tali previsioni, vanno aggiunte quelle contenute nel D.lgs. n. 175/16 "**Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**". Il decreto parte dal considerare che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti ed introduce all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione di seguito riassunti, per i quali, in caso di violazione, estende l'applicazione di specifiche sanzioni contenute, in particolare negli artt 22 c.4, 46, 47 c. 2 del d.lgs. n. 33/13:

- a) I provvedimenti con cui le società in controllo pubblico stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale;
- b) I provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, incluse quelle del personale;
- c) I provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

Le sanzioni, giova precisarlo, consistono:

- Nel divieto di erogare somme a qualsiasi titolo a favore della società da parte dell'amministrazione controllante (art 22 c. 4, d.lgs. n. 33/13);
- Nell'attivazione della responsabilità dirigenziale, eventuale responsabilità per danno all'immagine e valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili (art. 46).

I Responsabili della trasmissione, comunicazione e pubblicazione dati, documenti ed informazioni

Ciascun Responsabile di settore è tenuto, per il settore di propria competenza, a trasmettere al

soggetto Responsabile della pubblicazione (AA.GG.), nei tempi e nelle modalità richieste dalle vigenti disposizioni, i dati, i documenti e le informazioni da pubblicare nella Sezione “***Società Trasparente***”.

Sulla pubblicazione dei dati il RPCT opererà una verifica a controllo a campione semestrale, al fine di consentire una più agevole disamina della situazione all'interno della Società.

Le Misure per garantire la efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Con l'accesso civico è stata riconosciuta la partecipazione e la collaborazione diretta del cittadino-utente. L'attivazione di questo strumento di tutela diffusa non richiedeva una motivazione, era gratuita e non presupponeva una situazione legittimante in capo all'istante. L'amministrazione era tenuta a rispondere entro 30 giorni e a procedere alla pubblicazione sul sito di quanto richiesto, con evidente beneficio non solo per il richiedente, ma anche per l'intera collettività.

Oggi, invece, a seguito della riforma ad opera dell'art. 6 del precitato d.lgs. n. 97/16 e, in considerazione dell'obiettivo del c.d. FOIA, ovvero quello di consentire l'accesso ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni per i quali non vi fosse l'obbligo della pubblicazione, è consentito “*a chiunque senza motivazione di accedere ai dati e documenti detenuti dalle amministrazioni pubbliche, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*”, (art 5 c. 2, d.lgs. n. 33/13).

Il primo elemento da cogliere è che l'accesso civico non ha più solo come presupposto l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione, ma è utilizzabile da chiunque senza motivazione sui dati e sui documenti detenuti dalla P.A. ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il Consiglio di Stato ha, al riguardo, parlato di trasparenza di tipo “reattivo” alle istanze di conoscenza avanzate dagli interessati, che si aggiunge a una trasparenza di tipo “proattivo” realizzata grazie alla pubblicazione sui siti istituzionali dei documenti, informazioni e dati indicati dalla legge.

In coerenza con il quadro normativo, il diritto di accesso civico c.d. generalizzato non richiede una situazione legittimante in capo all'istante e non richiede una motivazione oltre ad essere gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali (c.d. diritti di segreteria).

Ai sensi del c. 3 del medesimo articolo, l'istanza può essere trasmessa per via telematica e le istanze presentate per via telematica sono valide se :

- sottoscritte mediante firma digitale;
- l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale, nonché carta di identità elettronica;
- sono state sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento di identità;
- trasmesse dall'istante mediante la propria PEC.

Resta salva la possibilità di presentare l'istanza anche a mezzo posta, fax o direttamente presso i seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'ufficio relazioni con il pubblico o ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione " Società Trasparente" del sito istituzionale;
- al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia ad oggetto dati, documenti, informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria in base al d.lgs. n. 33/13.

N.B.: la società è tenuta a rispondere entro e non oltre 30 giorni.

Le risposte all'istanza di accesso civico di cui all'art. 5 c. 2, saranno date al cittadino direttamente dal settore competente che detiene gli atti; laddove la richiesta coinvolga più settori, il riscontro sarà dato da quello che detiene il provvedimento finale.

La Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati richiesti chiarimenti all'Autorità sulla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». **Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.** Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di *adeguatezza, pertinenza e limitazione* a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di *esattezza e aggiornamento dei dati*, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato «Qualità delle informazioni» che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e

adeguatezza dei dati pubblicati.

Al riguardo, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati – RPD (DPO) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'Entrata in vigore del PTPCT 2021- 2023

Il piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Società Trasparente/Altri Contenuti – Corruzione e in Disposizioni Generali.

Allegato A (mappatura del rischio)

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Affari Generali – Relazioni con il Pubblico – Staff tecnico specialistico A.U. – supporto al RPCT" Michele Marena	1	Supporto all'attività istituzionale dell'ufficio dell'A.U.	D'ufficio	Organizzazione attività istituzionale dell'Amministratore Unico	Attività relativa allo svolgimento delle attività istituzionali connesse al mandato	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Attività che non comporta un tornaconto economico	AA.GG.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele Marena	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	NULLO
	2	Affidamento di incarichi di collaborazione	D'ufficio	Affidamento incarico	Il rischio si rinviene nell'affidamento dell'incarico in maniera discrezionale e in violazione delle indicazioni contenute nel nuovo codice dei contratti pubblici.	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli a soggetti esterni	AA.GG RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele Marena	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	MEDIO
	3	Protocollo	D'ufficio	Registrazione corrispondenza	Registrazione corrispondenza in entrata	Vincolata dalla legge	Destinatari utenti esterni alla società	Attività che non comporta un tornaconto economico	AA.GG.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele Marena	Non sono pervenute lamentele alla società	NO	NULLO
Misure di prevenzione della corruzione comuni ai processi nn. 1, 2 e 3: M01, M02, M03, M04 e M08																	

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Ufficio Legale" Avv. Cesare De Stefano (RPCT della società)	4	Costituzione in giudizio a favore della Società	D'ufficio	Eventuale affidamento incarico di difesa della società in giudizio	Attività istruttoria ai fini della costituzione in giudizio	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	A.U. Ufficio Legale	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Cesare De Stefano	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	MEDIO
	5	Transazioni	D'ufficio o su iniziativa di parte	Risoluzione controversia	Accordi collusivi	(regolamenti, direttive, circolari)	Rilevanza interna ed esterna	Vantaggi per la parte pubblica e privata	A.U. Ufficio Legale	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Cesare De Stefano	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO

"Ufficio Legale" Avv. Cesare De Stefano (RPCT della società)	6	Conferimento incarichi legali all'esterno	D'ufficio	Attività di difesa della società in giudizio	Assegnazione di incarichi legali di costituzione in giudizio della società	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	A.U. Ufficio Legale	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Cesare De Stefano	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
	7	Gestione dei ricorsi avverso il pagamento di sanzioni	Su iniziativa di parte	Recupero importi derivanti da sanzioni non riscosse	Procedimento recupero somme di denaro ad alto rischio in considerazione della ipotesi di accordi collusivi	(regolamenti, circolari) direttive	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	Ufficio Legale U.P.T.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Cesare De Stefano	Non sono pervenute lamentele alla società	NO	MEDIO
	8	Costituzione in giudizio in favore della Società	D'ufficio	Attività di difesa della società in giudizio	Attività di difesa in giudizio della società	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Rilevanza interna ed esterna	Vantaggi nella selezione dei professionisti cui affidare l'incarico	A.U. Ufficio Legale	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Cesare De Stefano	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	MEDIO
Misure di prevenzione della corruzione comuni ai processi nn. 4, 5, 6, 7 e 8: M01, M02, M03, M04 e M08																	

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Contabilità" 1) Rag. Salvatore Aquino 2) A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	9	Redazione di bilancio di esercizio e consolidato	D'ufficio	Adozione schema di bilancio secondo normativa vigente	Falsificazione delle entrate e delle spese	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Rilevanza esclusivamente interna	Destinatario finale l'ufficio interno/la società	Ufficio Contabilità A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Salvatore Aquino Antonio Pellegrino c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	MEDIO
	10	Liquidazione e regolamento della spesa	D'ufficio	Pagamenti	Alterazione termini di pagamento per accordi collusivi	(regolamenti, circolari) direttive	Rilevanza esterna	Vantaggi a soggetti esterni	Ufficio Contabilità A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	NO	NO	Responsabile Struttura A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Salvatore Aquino Antonio Pellegrino c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	NO	ALTO
	11	Rilevazione scritture contabili	D'ufficio	Redazione Bilancio	Alterazione dati di bilancio	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Rilevanza interna	Destinatario finale la società	Ufficio Contabilità A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	NO	NO	Responsabile Struttura A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Salvatore Aquino Antonio Pellegrino c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	NO	MEDIO
Misure di prevenzione della corruzione: Processo n. 9: M01, M02, M03, M04 e M08 Processi nn. 10 e 11: M01, M02, M03, M04, M06, M07 e M08																	

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Ufficio Gare e Contratti" A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	12	Affidamento lavori di importo superiore a 1.000.000 di euro tramite procedura aperta	D'ufficio	Affidamento lavori	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche, accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti, uso distorto del criterio dell' OEPV	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing) RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Patrizia Tedesco c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
	13	Affidamento di lavori di importo pari o superiore ai 40.000 euro ed inferiore a 150.000 euro, e forniture e servizi di importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 428.000 euro, procedura negoziata	D'ufficio	Affidamento lavori, forniture e servizi d	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore; utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare - mancata verifica dei requisiti dichiarati	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing) RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Patrizia Tedesco c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
	14	Affidamento lavori di importo superiore a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 mediante procedura negoziata	D'ufficio	Affidamento lavori	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore; utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare - mancata verifica dei requisiti dichiarati	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing) RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Patrizia Tedesco c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
	15	Procedura ristretta	D'ufficio	Affidamento lavori, forniture e servizi	Violazione delle norme in materia di gare, requisiti di accesso ad hoc per favorire un determinato concorrente, uso distorto dell'elenco degli operatori da invitare, mancato controllo dei requisiti previsti dalla normativa di settore	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing) RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Patrizia Tedesco c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
	16	Affidamenti di servizi tecnici attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo pari o superiore a 40 mila euro ed inferiore a 1 milione di euro tramite procedura negoziata	D'ufficio	Affidamento servizi tecnici di architettura ed ingegneria	Uso distorto della procedura al di fuori dei casi previsti dalla legge, utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare, mancata verifica dei requisiti dichiarati, abuso del criterio del rapporto fiduciario per la scelta finale	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing) RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Patrizia Tedesco c/o A.IR. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO

"Ufficio Gare e Contratti" A.I.R. SpA (attività di assistenza in servicing)	17	Affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore a 428.000 euro mediante procedura ad evidenza pubblica	D'ufficio	Affidamento servizi	Violazione delle norme in materia di gare, accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volta a manipolare gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti, uso distorto del criterio dell'OEPV	Vincolato dalla legge	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	A.I.R. SpA (attività di assistenza in servicing) RUP	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Patrizia Tedesco c/o A.I.R. SpA (attività di assistenza in servicing)	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
---	----	---	-----------	---------------------	---	-----------------------	---	---	---	----	----	----------------------	---	---	---	----	------

Misure di prevenzione della corruzione:

Processi nn. 12, 13, 14, 15, 16 e 17: M01, M02, M03, M04, M05, M06, M07 e M08

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Ufficio Acquisti" Ing. Carmine Alvino Dott.ssa Renata Galiotta	18	Acquisizioni di beni e servizi di importo inferiore a 40.000 euro	D'ufficio	Acquisto di beni e servizi	Induzione ad indicare bisogni alterati per favorire determinati operatori economici o a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi considerevoli soggetti esterni	RUP Area Acquisti Ufficio Acquisti	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino Renata Galiotta	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO
	19	Liquidazione di atti di spesa	D'ufficio	Emissione mandato di pagamento fornitore	Omesso controllo in relazione alla quantità/bene o servizio fornito, anomalia nell'ordine cronologico della liquidazione	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	RUP Area Acquisti Ufficio Acquisti	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino Renata Galiotta	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	MEDIO
	20	Procedura di affidamento lavori di importo inferiore a 40.000 euro/ affidamento diretto	D'ufficio	Affidamento lavori	Induzione ad indicare bisogni alterati per favorire determinati operatori economici o a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni / non corretta valutazione dei preventivi di spesa al fine di agevolare un operatore	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (Albo, regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	RUP Area Acquisti Ufficio Acquisti	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentele alla società	SI	ALTO

Misure di prevenzione della corruzione:

Processo n. 18: M01, M02, M03, M04 e M08

Processo n. 19: M01, M02, M03 e M08

Processo n. 20: M01, M02, M04, M05 e M08

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Ufficio Prodotti del Traffico" Sig.ra Antonella Gizzi	21	Acquisti economici	D'ufficio	Acquisti di beni	Acquisti di beni di interesse per la società. Il rischio è dato da acquisti non rispettosi delle procedure di legge al fine di favorire determinati soggetti di fiducia della società	Vincolato dalla legge	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	UPT	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonella Gizzi	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	BASSO
	22	Sanzioni amministrative	D'ufficio	Recupero somme di denaro	Procedimento recupero somme di denaro ad alto rischio in considerazione della ipotesi accordi collusivi.	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Destinatari soggetti esterni	Vantaggi a soggetti esterni	UPT	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonella Gizzi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	MEDIO
	23	Attività distribuzione titoli di viaggio	D'ufficio	Distribuzione titoli di viaggio a conducenti per vendita	I titoli di viaggio vengono emessi dal Consorzio Unico Campania e distribuiti agli esercenti da una ditta appaltatrice e la società si limita alla distribuzione dei biglietti ai conducenti, che poi li vendono sugli autobus con una maggiorazione	(regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari interni alla società	No	UPT	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonella Gizzi	Alcune lamentale che riguardano la distribuzione dei titoli di viaggio alle rivendite che però non viene effettuata da AIR MOBILITA' Srl	NO	BASSO
	24	Gestione abbonamenti acquisiti in c/vendita tramite controllo magazzino	Su iniziativa di parte	Vendita abbonamenti per conto consorzio UnicoCampania			Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	UPT	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonella Gizzi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	NULLO
	25	Rendicontazione mensile al Consorzio Unico Campania degli abbonamenti venduti e resi	Su iniziativa di parte	Rendicontazione vendita abbonamenti per conto UnicoCampania			Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	UPT	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonella Gizzi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	NULLO

Misure di prevenzione della corruzione:

Processo n. 21: M01, M02, M03, M04, M05 e M08; Processo n. 22: M01, M02, M03, M08

Processo n. 23: M01, M02 + Il Responsabile della Contabilità realizza un controllo incrociato periodico tra il carnet riconsegnato dall'autista ed il denaro in suo possesso. Sulla base dei titoli di viaggio effettivamente venduti, l'aggio viene versato nella busta paga dell'autista di riferimento

Processo n. 24: M01, M02, M03 e M08; Processo n. 25: M01, M02 e M08

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Recupero crediti da evasione tariffaria" Dott. Antonio Carpentieri	26	Ordinanze ingiunzione per recupero somme mancato pagamento multe	D'ufficio	Recupero somme pagamento multe	Procedimento recupero somme di denaro a rischio in considerazione della ipotesi accordi collusivi.	Vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	Recupero crediti da evasione tariffaria UPT	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonio Carpentieri	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	MEDIO
Processo n. 26: M01, M02, M03 e M08																	

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Gestione Risorse Umane" Dott. Michele De Iasi	27	Atti di cessazione dal servizio per qualunque causa	D'ufficio o su iniziativa di parte	Quiescenza personale	Procedimento di verifica del venir meno delle condizioni per la permanenza in servizio	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Rilevanza interna alla società	Destinatario finale il dipendente della società	GRU	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	NULLO
	28	Istruttoria domanda di pensione per inabilità al lavoro	D'ufficio o su iniziativa di parte	Quiescenza personale	Procedimento di verifica dei calcoli ai fini del collocamento in pensione nelle ipotesi di invalidità	(regolamenti, direttive, circolari)	Rilevanza interna alla società	Destinatario finale il dipendente della società	GRU	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	NULLO
	29	Procedimenti disciplinari istruttoria	D'ufficio	Irrogazione provvedimenti disciplinari	Verifica della violazione della disciplina di settore e istruttoria su fatti accaduti ai dipendenti nello svolgimento delle attività. Il rischio riguarda agevolazioni o meno, attraverso omissioni di fatti rilevanti che incidano sulla decisione finale	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Rilevanza interna alla società	Destinatario finale il dipendente della società	GRU	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	ALTO
	30	Reclutamento del personale attraverso l'espletamento di concorsi pubblici	D'ufficio	Assunzioni	Procedimento attraverso il quale si procede ad assumere dipendenti. Il rischio rinvia da valutazioni non corrette per favorire candidati, nomina di commissari compiacenti, predisposizione di prove ad hoc, valutazioni inique di candidati	(regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	GRU	NO	NO	Amministratore Unico Commissione	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	ALTO

"Gestione Risorse Umane" Dott. Michele De Iasi	31	Reclutamento del personale attraverso il soggetto di somministrazione	D'ufficio	Assunzioni interinali	Procedimento attraverso il quale si procede ad assumere lavoratori interinali a tempo determinato. Il rischio rinviene da valutazioni non corrette per favorire candidati, predisposizione di prove ad hoc, valutazioni	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	GRU	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	ALTO
	32	Sistema di gestione Qualità aziendale: predisposizione di piani, programmi di formazione e aggiornamento del personale	D'ufficio	Gestione della qualità	inique di candidati	Parzialmente discrezionale	Rilevanza interna ed esterna	Attività che non comporta tornaconto economico	GRU	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	NULLO
	33	Gestione di rapporti con altri Enti: INPS, INAIL, Ispettorato del lavoro, ASL, Commissioni patenti	D'ufficio	Gestione rapporti con Enti terzi	La gestione della qualità è rappresentata da tutte le attività realizzate all'interno di una realtà produttiva e dal personale impegnato al conseguimento della politica di qualità. Assenza di rischi					GRU	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Michele De Iasi	Non sono pervenute lamentale alla società	NO

Misure di prevenzione della corruzione:

Processi nn. 27, 28 e 29: M01, M02, M03, M04 e M08;

Processi nn. 30 e 31: M01, M02, M03, M04, M05, M06, e M08;

Processo n. 32: M08;

Processo n. 33: M01, M02, M03, M04 e M08;

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Servizio Prevenzione e Protezione – Manutenzione II.FF. – I.C.T." Ing. Carmine Alvino	34	Manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare	D'ufficio	Interventi di manutenzione straordinaria	Violazione delle norme in materia di lavori pubblici relativamente alla contabilità ed alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto appaltato	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	Manutenzione II.FF.	NO	NO	Amministratore Unico	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	ALTO
	35	Manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare	D'ufficio	Interventi di manutenzione ordinaria	Violazione delle norme in materia di lavori pubblici relativamente alla contabilità ed alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto appaltato	(regolamenti, circolari) direttive,	Rilevanza interna ed esterna	Vantaggi a soggetti esterni	Manutenzione II.FF.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	ALTO
	36	Implementazione e gestione del sistema informatico aziendale	D'ufficio	Gestione informatica	Redazione del programma gestionale interno. Assenza di rilevanza "economica" esterna	Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi	Rilevanza interna	Attività che non comporta tornaconto economico	I.C.T.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	NULLO

"Servizio Prevenzione e Protezione – Manutenzione II.FF. – I.C.T." Ing. Carmine Alvino	37	Procedimento di affidamento lavori di somma urgenza	D'ufficio	Affidamento lavori urgenti	Violazione delle norme in materia di lavori pubblici relativamente alla contabilità ed alla conformità delle opere realizzate rispetto al progetto appaltato. Rischio elevato in rapporto al patrimonio della società ed al tipo di procedura adoperata	(regolamenti, direttive, circolari)	Destinatari utenti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	Manutenzione II.FF.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	ALTO
	38	Servizio di prevenzione e protezione nella sicurezza nei luoghi di lavoro	D'ufficio	Adozione presidi di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro	Trattasi di attività che comporta adempimenti da parte della società in linea con la normativa di settore	discrezionale	Rilevanza interna	Destinatario l'ufficio della società	Servizio Prevenzione e Protezione	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	MEDIO
	39	Collaudo di lavori affidati a ditte esterne	D'ufficio	Ratifica esecuzione lavori a regola d'arte	Redazione del certificato in violazione delle modalità indicate dalla legge	Vincolato dalla legge	Destinatari soggetti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	Area Acquisti Manutenzione II.FF.	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Carmine Alvino	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	MEDIO

Misure di prevenzione della corruzione:

Processi nn. 34 e 35: M01, M02, M03, M04 e M08;

Processo n. 37: predisposizione/aggiornamento in corso di anno di un Regolamento lavori in economia; M01, M02, M03 e M05

Processi nn. 38 e 39: M01, M02, M03, M04, M05 e M08;

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Ufficio Tecnico Commerciale" Ing. Serenella Maratazzo	40	Progettazione, pianificazione, rimodulazione turni per svariate cause	D'ufficio	Elaborazione turni di servizio	Attività che non comporta rischi di natura corruttiva	Discrezionale	Rilevanza interna	Destinatario finale: il dipendente	UTC	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Serenella Matarazzo	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	NULLO
	41	Revisione della rotazione mensile degli autisti	D'ufficio	Attività lavorativa conducenti	Attività che non comporta rischi di natura corruttiva.	Discrezionale	Rilevanza interna	Destinatario finale: il dipendente	UTC	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Serenella Matarazzo	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	NULLO
	42	Adeguamento orari indicati nel sito web	D'ufficio	Aggiornamento Orari delle corse	Attività che non comporta rischi di natura corruttiva.	Discrezionale	Rilevanza esterna	Attività che non comporta tornaconto economico	UTC	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Serenella Matarazzo	Non sono pervenute lamentale alla società	SI	NULLO

STRUTTURA RESPONSABILE	N.	PROCESSO	INPUT	OUTPUT	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	DISCREZIONALITA'	RILEVANZA ESTERNA	VALORE ECONOMICO	IMPATTO ORGANIZZATIVO	IMPATTO ECONOMICO	N° PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI A CARICO DEI DIPENDENTI	GRADO DI ACCENTRAMENTO DEL PROCESSO DECISIONALE IN CAPO ALLA PERSONA APICALE	GRADO E LIVELLO DI FORMAZIONE DIPENDENTI	RESPONSABILE STRUTTURA	GRADO DI EFFICIENZA SULLA BASE DEL SODDISFACIMENTO DELL'UTENZA ESTERNA	TRASPARENZA DEL PROCEDIMENTO E DEI DATI PUBBLICATI	GIUDIZIO SINTETICO
"Trazione" Geom. Antonio De Luca	43	Responsabilità di contratto di manutenzione di autobus in Global Service – attività di controllo e collaudo amministrativo	D'ufficio	Ratifica esecuzione attività	Mancato controllo o collaudo compiacente.	Parziale discrezionalità. Parzialmente vincolato da atti amministrativi interni	Destinatari soggetti esterni alla società	Vantaggi a soggetti esterni	Trazione	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonio De Luca	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	ALTO
	44	Controllo dell'inventario delle giacenze di magazzino	D'ufficio	Rilievo giacenze	Alto rischio in considerazione della ipotesi accordi collusivi.	Discrezionale	Rilevanza esterna	Destinatario finale dell'ufficio della società	Trazione/Magazzino	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonio De Luca	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	MEDIO
	45	Cura della gestione operativa dei resi al fornitore	D'ufficio	Ottenimento prodotti conformi alle esigenze	Omesso controllo	Discrezionale	Rilevanza esterna	Destinatario finale dell'ufficio della società	Trazione/Magazzino	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonio De Luca	Non sono pervenute lamentale alla società	NO	BASSO
	46	Movimentazione merce entrante in magazzino	D'ufficio	Acquisizione materiali	Omessa verifica	Discrezionale	Rilevanza esterna	Destinatario finale dell'ufficio della società	Trazione/Magazzino	NO	NO	Responsabile Struttura	E' assicurata la formazione attraverso la previsione contenuta nel piano annuale all'uopo redatto e in quello triennale del PTPCT	Antonio De Luca		NO	BASSO

Misure di prevenzione della corruzione:

Processo n. 43: M01, M02, M03, M05, M06, M07 e M08;

Processi nn. 44, 45 e 46: M01, M02, M03, M05, M07 e M08.